



Il Presidente Nazionale

Confermato lo sciopero nazionale dei Professori per il 15 novembre 2011

È la CRUI, ormai tradizionale controparte della docenza, che come ultima trovata ha promosso una norma per pensionare i professori associati optanti per il regime "Moratti" a 68 anni (e quindi a 65 gli altri!!), in linea con la discriminante interpretazione della L. 230/05 messa in pratica dai rettori per rottamare i professori associati e che TAR e CdS **giudicano costantemente illegittima** (12 le determinazioni, fra sentenze TAR e del CdS e Ordinanze del CdS, che vedono spesso soccombenti le università persino nelle spese di lite!).

Nella prima bozza del 2° "Decreto sviluppo", trasformata nel maxi emendamento alla legge di stabilità per il 2012, la subdola e provocatoria richiesta faceva bella mostra di sé all'art. 140; in quella ora all'esame del Senato, grazie all'intervento messo in atto dal CIPUR oltre che al buon senso, non figura più. La drammaticità della situazione impone che Governo e Parlamento non indulgano a particolarismi contraddittori per gli obiettivi conclamati: nel testo che l'uno ha proposto e l'altro discute non possono figurare con dignità di legge sanatorie di soprusi che rettori e CRUI continuano a perpetrare nei riguardi della docenza.

Si è, però ed in ogni caso, trattato dell'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso già da tempo colmo. La docenza universitaria, associati e ricercatori in particolare, da troppo tempo è sistematicamente assoggettata ad interventi destabilizzanti e discriminatori: progressioni dovute bloccate, stato giuridico in quotidiana variazione con modalità spesso illegittime o sul filo dell'illegittimità, pareri ministeriali funzionali alle sopra ricordate sconvolgenti iniziative rettorali che obbligano le vittime o a subire o a costosi e avvilenti ricorsi, ingiusta esclusione dei soli professori e ricercatori, fra tutti gli appartenenti al pubblico impiego non contrattualizzato, dalla ricostruzione retributiva post blocco di scatti e stipendi, DPR sulle abilitazioni che non vede la luce bloccando i già quasi impossibili reclutamenti, etc..

Contestiamo tutto ciò ai rettori, agli Esecutivi ed al Parlamento: una gestione degli atenei spesso scorretta, discriminatoria per la docenza e dannosa per il Sistema e per il Paese; scarsa conoscenza delle problematiche della docenza e contraddittorietà fra le determinazioni che si vanno realizzando oltre al ripudio della più recente e corretta norma realizzata in materia (Legge Moratti del 2005).

È la docenza in prima persona che ha oggi il dovere di mandare un messaggio forte e chiaro alle forze politiche, al Parlamento, al Ministro di turno, alla CRUI, alla stampa che disinforma.

Chiediamo in particolare che l'età di pensionamento per tutti i professori universitari venga esplicitamente fissata per legge al 70.mo anno (così come previsto dalla L. 230/05) e che la ricostruzione "post blocco degli scatti" del livello stipendiale sia per la docenza analoga a quella prevista per tutta la rimanente parte del pubblico impiego non contrattualizzato.

Il CIPUR pertanto conferma per il 15 novembre 2011 l'indetto sciopero nazionale con astensione dalle lezioni e lo estende a tutti i professori e ricercatori universitari.

I colleghi sono inoltre invitati ad effettuare i soli corsi di insegnamento istituzionalmente ad essi spettanti nei termini orari previsti dalla legge, a non partecipare alle riunioni degli organi di governo, a rimettere il proprio mandato nel caso si ricoprissero cariche elettive in tali organi.

Perugia, 10 novembre 2011

Prof. Vittorio Mangione